



WOLF

**Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XX Numero 23
periodo 1-15 DIC 2022

Domenico Livigni – Roberta Verde, *Te lo leggo negli occhi. Carlo Taranto, una vita per l'arte*, Napoli, Edizioni Morghen, 2022, pp. 212.

Di Maurizio Erto

Domenico Livigni Roberta Verde
Te lo leggo negli occhi
Carlo Taranto, una vita per l'arte
Prefazione di Benedetto Casillo



Edizioni Morghen

È uscita da pochi mesi nelle librerie la prima biografia documentata di Carlo Taranto (1921-1986), brillante attore di teatro e di cinema, caratterista, umorista, autore di numerosi programmi televisivi. Scritta a quattro mani da due giovani studiosi, Domenico Livigni (appassionato di cinema e già autore di alcuni volumi su Totò) e Roberta Verde (che collabora con le cattedre di Storia del Cinema e Analisi del film e del prodotto televisivo dell'Università Suor Orsola Benincasa), l'opera è stata pubblicata con prefazione di Benedetto Casillo dalla Edizioni Morghen, casa editrice di Napoli legata all'omonimo Studio Bibliografico di Gabriele Barbone. Un lavoro molto accurato e interessante, che tenta di rendere giustizia all'estro, al talento e alla brillante carriera di un artista, la cui personalità è stata in gran parte

www.wolfonline.it - Anno XX Numero 23 periodo 1-15 DIC 2022

Autorizzazione 5008 del Tribunale di Napoli - ISSN 1874-8175 del 2002

oscurata da quella del più celebre fratello maggiore Nino. Il debutto di Carlo Taranto risale al 1934 in un duetto con la figlia dell'attore e sceneggiatore Aldo Bruno, poco prima di abbandonare la scuola e dedicarsi unicamente al teatro. Dopo alcuni anni di gavetta nei teatrini di avanspettacolo, entrò a far parte della "Compagnia Grandi Spettacoli di Nino Taranto", debuttando al Teatro Fiorentini di Napoli. Anche grazie alle collaborazioni procurate dal fratello, Carlo divenne un abile macchietista, specializzato nell'uso del trucco, con cui riusciva a recitare la parte di più personaggi in uno stesso spettacolo. Tra il 1942 e il 1957 prese parte a diversi spettacoli di rivista delle varie "Piedigrotte", i famosi spettacoli organizzati dalle case editrici napoletane. Memorabile la rivista *Canzuncella zompa e vola*, allestita nell'estate del 1954 dalla prestigiosa casa editrice Bideri per la regia di Ettore De Mura: accanto a quella di Pulcinella (Gianni Crosio) e della guardia (Giovanni Attanasio), Carlo Taranto recitò la parte di Felice Sciosciammocca, che si rivelò particolarmente apprezzata dal pubblico. A metà degli anni Cinquanta si ritagliò uno spazio sempre maggiore nelle esperienze del teatro di prosa in cui era impegnata la compagnia del fratello Nino, riscuotendo particolare successo nella stagione 1956-1957 con lo spettacolo *L'ultimo scugnizzo*. Nei primi anni Sessanta la compagnia collezionò una serie di grandi successi, sia in teatro sia in televisione, incentrati sulla messa in scena di opere di Viviani (*Morte di Carnevale*, *L'ultimo scugnizzo*, *Guappo di cartone*). Dopo un'esperienza da solista, Carlo tornò nella compagnia del fratello, che nel 1965 portò in scena la celeberrima commedia di Eduardo Scarpetta *Miseria e nobiltà*, che vide Carlo Taranto nel ruolo di don Pasquale. La parte del vegliardo innamorato recitata nello spettacolo *La commedia degli amori contrastati* segnò, nell'agosto del 1971, la definitiva emancipazione dalla sudditanza psicologica dal fratello Nino, che aprì a Carlo le porte delle collaborazioni con altre compagnie teatrali, *in primis* quella di Luisa Conte. All'inizio degli anni Ottanta, andarono in onda in TV alcune commedie (*Morte di Carnevale*, *'Nu bambeniello e tre San Giuseppe e Arezzo 29... in tre minuti*) in cui si manifestò in tutta la sua potenza l'umorismo surreale di Carlo Taranto. Nel marzo del 1986 debuttò in scena *Madama quatte solde*, un successo straordinario che precedette di poco la morte improvvisa dell'attore (4 aprile 1986). L'avvincente ricostruzione biografica di Livignini e Verde è completata da un capitolo sulla carriera cinematografica di Carlo Taranto, da un contributo di Ennio Bispuri *Carlo Taranto: il carattere di un attore* e da una testimonianza del figlio di Carlo, Corrado, intitolata *Papà poeta*, che arricchisce ulteriormente l'intricato quadro della vicenda umana e artistica dell'attore. In appendice, la teatrografia, l'elenco completo dei lavori televisivi e una bibliografia di riferimento.